

08-02401

DIPARTIMENTO DI STORIA E CRITICA DELLE ARTI  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VENEZIA

vismara

arte  
contemporanea

DIPARTIMENTO DI STORIA  
E CRITICA DELLE ARTI

02

2401

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI VENEZIA



L'opera di Edmondo Cirillo non è vincolata alla realtà da un rapporto esistenziale — ne è piuttosto l'ombra remota che per visualizzarsi attinge alla sfera del simbolo. Questa direzione del suo agire è documentata fin dalle prime prove, per certi versi persuasive, quando lo scultore elabora steli in cui la verticalità, peraltro tormentata, stava a presagire una aspirazione verso lo spirituale, esperienza che egli tosto tralasciò per inseguire figurazioni in cui nemmeno il modulo stilizzato riusciva a celare un turbamento espressionistico.

Questa alternativa fra una tendenza a un assoluto e una evocazione di « momenti » sentimentali risale a non molti anni or sono, da Cirillo impiegati in una riflessione attenta, in un vigile ascolto di sé, al fine di pervenire alla sintesi dei due dati: i quali potrebbero apparire antitetici a una facile schematizzazione, e che si qualificano invece legittimamente coesistenti rappresentando autentici, umanissimi slanci. Che la riflessione e l'indagine portate sino al limite più fondo siano state proficue, lo dimostrano le opere presenti in questa mostra, la prima che l'artista napoletano ordina in Milano. Esse documentano infatti il raggiungimento di una sintesi mediante la puntuale definizione di un linguaggio, nel contesto del quale il simbolo assume appunto un valore determinante e vivificante. Non si tratta dunque di astrazioni formali, né di « racconti » attuati all'insegna della soggettività sentimentale, bensì di un complicato sistema di immagini archetipali, corrette da una cultura acquisita e sapientemente distillata. La coerenza di Cirillo è una coerenza inferiore prima che linguistica, onde nella sua opera si dipana un

itinerario che registra il destino dell'uomo, non già le probabilità o gli accadimenti: il destino che ha per poli dialettici la quiete, l'equilibrio, cui l'uomo aspira, e il dramma, cui è costretto. Così talora, contro lo spazio esterno, superfici si tendono quali schermi a difesa di una minaccia invisibile eppure presente, mentre dal congegno plastico fuoriesce, a guisa di monito, la larva di un rostro medioevale; oppure uccelli fossili sono colti in un remoto atteggiamento di lotta ad avvertirci del male perenne che alligna nelle creature fin dalla notte dei tempi. Ed altra volta intreviene invece un momento sereno, che il ritmarsi delle forme, e il loro rapporto con lo spazio, riporta a una intonazione liricheggiante. Fino a che Cirillo par concludere il proprio discorso in una esaltazione della vita con « Nuova genesi ». L'artista è indotto qui a calare fino alle radici della vita, che come un fiore si apre nel vuoto compreso fra due forme angolari contrapposte. E' agevole identificare in quest'opera una significazione delle Madri, mitologema ricorrente nell'arte simbolica, e da Cirillo tuttavia innervato da un « sentimento della primavera » tutto suo, liricamente contemplato. La squisita eleganza formale certo non va a scapito della severità strutturale di una scultura che, a mio giudizio, tocca il vertice più alto fra i pur validi raggiungimenti dell'artista. Una scultura, aggiungerei, che è insieme una conclusione e una apertura sul suo lavoro futuro.

Se su questo lavoro non è dato ovviamente di ipotizzare, si dovrà dire però che le opere fin qui realizzate costituiscono delle testimonianze tali da garantire a Cirillo una presenza vitale nel quadro della giovane scultura italiana.

CARLO MUNARI

39247 56



**EDMONDO CIRILLO** è nato a Napoli nel 1931 dove ha studiato al Liceo Artistico e all'Accademia di Belle Arti. Dal 1957 vive nelle principali capitali europee; nel 1960 si trasferisce a Milano.

**HA ESPOSTO**

1953	Mostra Nazionale di scultura	Napoli
1957	Personale Istituto di Cultura	Amburgo
1958	Premio incisione E.P.T.	Napoli
1962	Galleria Montenapoleone	Milano
1962	Premio Pino La Parete	Milano
1962	Galleria dell'Indice	Milano
1964	Internaz. di scultura Parazzo R.	Monza
1965	Galleria del Grattacielo Pagani	Milano
1965	Premio Scultura F.A.S.	Seregno
1965	Parco Museo Pagani	Legnano
1965/66	Il Piccolo Argento Cenobio	Milano

**HA VINTO**

Premio incisione E.P.T. - 1958 - Napoli

1º Premio di Scultura F.A.S. - 1965 - Seregno

Premio Comune di Legnano - Concorso Internaz. Parco Museo Pagani - 1965 - Legnano

16 bis



vismara arte contemporanea

MILANO VIA BRERA 30 TEL. 80.79.80



# **EDMONDO CIRILLO**



vismara arte contemporanea

MILANO VIA BRERA 30 TEL. 80.79.80

dal 15 al 28 marzo 1966